

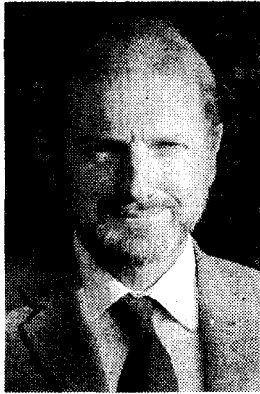
L'INCONTRO AI MAGAZZINI DEL COTONE

# «Così demolisco le bufale scientifiche»

Silvano Fuso: «Nel mirino la medicina alternativa e le credenze sulle "elettromagnetiche"»

**P**inocchio per Silvano Fuso è il simbolo della bufale scientifiche. L'intellettuale genovese, 48 anni, questo pomeriggio (ore 18) ne parla ai Magazzini del Cotone, protagonista di una conferenza nell'ambito del **Festival della Scienza**. Fuso insegna chimica all'istituto Primo Levi di Ronco Scrivia e fa parte del Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale).

«Il Comitato - spiega Fuso - è stato fondato da Piero Angela nell'89 per contrastare la diffusione delle false credenze sullo spiritismo, la parapsicologia, l'occulto e tutte le attività affini. Da allora, però, ha ampliato il suo campo di attività e non si occupa più solo di questo. Un bersaglio delle nostre indagini è, per esempio, la medicina alternativa, che gode di grandissima diffusione, pur non avendo alcuna evidenza scientifica, se non l'effetto placebo». Su questo e su altro, Fuso ha scritto il libro "Pinocchio e le scienze", che dà il nome alla confe-



Silvano Fuso

renza di questo pomeriggio. I temi sono molto popolari, ma non c'è contraddittorio. «No - precisa Fuso - sono solo io a parlare, ma lascerò ampio spazio al pubblico, per osservazioni e domande».

Fra gli argomenti da discutere nell'ambito di questo appuntamento del **Festival della Scienza**, c'è l'elettromog. «Già la terminologia - osserva Fuso - è terrorizzante, tanto che si è diffusa una vera e propria paura nei confronti delle radia-



Le scolaresche alla scoperta del Festival

zioni elettromagnetiche. Molte persone pensano che siano causa di tumori e di malattie gravi come le leucemie. In realtà, dal punto di vista scientifico, non ci sono evidenze che dimostrino il rapporto tra la malattia e le onde elettromagnetiche. Eppure al riguardo esiste una letteratura scofinata. Nell'arco di trent'anni sono stati pubblicati un numero di articoli elevatissimo, e nonostante le numerose ricerche il rapporto non è stato provato».

Non è detto che in futuro non riservi qualche sorpresa. «Naturalmente - continua Fuso - in campo scientifico non c'è nulla di definitivo. La certezza non è di questo mondo. Ma la ricerca delle prove spetta a chi fa l'affermazione, mentre in questo caso accade il contrario».

Un ulteriore argomento al centro di un dibattito internazionale è l'energia nucleare. «È un altro settore in cui l'opinione pubblica si piega alla disinformazione.

Questo, almeno, è il mio parere. Faccio un esempio: si demonizza l'incidente di Chernobyl. Si parla di centinaia di migliaia di morti che non ci sono mai stati. Studiando gli studi seri si rischia di rimanere stupiti, perché i morti accertati sono cinquantotto. I numeri più diffusi sono privi di fondamento. Ci sono ambientalisti convinti che affermano lo stesso, ma non vengono ascoltati. Al contrario l'energia idroelettrica viene considerata pulita. Faccio notare che il disastro del Vajont ha causato oltre duemila morti. La produzione di nucleare per scopi pacifici non ha causato più di cento morti».

Lo scopo di Fuso è mettere in guardia le persone. «Spero che la gente - dice - si abitui a non prendere per oro colato quello che si sente dire. Non bisogna fidarsi mai delle persone che non hanno una competenza specifica, come i politici. Spesso, loro per primi neppure si preoccupano di rivolgersi ai tecnici e agli scienziati».

[e.q.]

